

Sicilia

Messina L'Associazione "Giustacausa" sosterrà legalmente quei cittadini vittime di errori medici

Ci si può difendere dalla malasana

Sarà l'avvocato reggino Attilio Cotroneo ad occuparsi dei casi siciliani

Mauro Cucè
MESSINA

Ci sono alcuni dei più importanti professionisti d'Italia della medicina e dell'attività legale. Tutti assieme per difendere le vittime della malasana. Una vera e propria "task force" al fianco dei cittadini che devono scontare le conseguenze nefaste di inefficienze in ambito medico-sanitario. È questa la mission dell'Associazione "Giustacausa", nata ad inizio anno in Italia e presentata a Firenze. Un'associazione attraverso la quale ogni cittadino potrà trovare, nella sua regione, medici e uno dei migliori studi legali, che basandosi su criteri di eticità e solidarietà lo supporteranno nell'eventuale contenzioso.

Il presidente onorario dell'associazione è l'ex procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, mentre tra i testimonial che hanno dato adesione all'iniziativa ci sono anche Giorgio Panariello, Piero Chiambretti, Paolo Brosio e l'ex ct campione del Mondo, Marcello Lippi (già premio internazionale Bonino). Ad occuparsi dei casi di malasana calabresi e della Sicilia orientale sarà l'avvocato Attilio Cotroneo del foro di Reggio Calabria, componente del Comitato scientifico di "Giustacausa". «È un onore far parte di questa iniziativa – sottolinea il legale reggino – che vede peraltro in campo alcuni dei più importanti professionisti italiani. Mi riferisco agli studi legali La Russa, Ugo Ruffolo, Luminoso e Bin».

È lo stesso Cotroneo a spiegare i meccanismi di selezione dei casi che verranno seguiti da Giustacausa, il cui presidente è il dottor Francesco Nobili. «Chiunque si ritenga vittima di



L'avvocato reggino Attilio Cotroneo tra l'ex ct azzurro Marcello Lippi e l'ex procuratore antimafia Pier Luigi Vigna

un fatto di malasana – prosegue – deve semplicemente contattarci o telefonando al numero verde o inviando una mail, la segreteria dell'associazione valuterà la richiesta e invierà il referente regionale per un primo contatto ed un primo consiglio in merito, che sono – è bene sottolinearlo – del tutto gratuiti. Solo ove dovessero ricorrere i presupposti per intentare una giusta causa, la vittima deciderà liberamente se farsi assistere dall'Associazione. A questo punto inizierà la fase di studio del caso, che potrebbe passare,

nel caso in cui si procederà, anche da consulenze medico-legali, eseguite come detto da alcuni dei migliori specialisti italiani».

Cotroneo precisa anche che «oltre a sostenere le azioni di coloro che ne avranno diritto, "Giustacausa" svolgerà anche opera di dissuasione nei confronti di quei cittadini che una volta esaminata la documentazione sanitaria non presentassero i presupposti per intraprendere azione legale».

Attualmente al vaglio dell'avvocato Cotroneo, su delega del Comitato scientifico, ci

sono due casi: uno in Calabria e uno a Messina. «Ma è ancora troppo presto per esprimersi – commenta – perché siamo nella fase di studio. L'Associazione è nata solo qualche mese fa ed è chiaro che le segnalazioni sono solo all'inizio. Questi due casi sono ancora ad una fase di studio, per questo sarebbe scorretto che io dicessi i particolari». «Giustacausa» ha inoltre già avviato un centro-studi, con attività di raccolta dati, statistiche, organizzazione di convegni e seminari, pubblicazioni periodiche sul tema della responsabi-

lità professionale, diffondendo peraltro sentenze e pareri di specialisti in materia, proponendosi di ideare e realizzare progetti che diano sostegno ai soggetti che siano stati vittime di episodi di malasana o ancora studiare e adoperarsi per una riforma adeguata dal criterio di risarcimento del danno alla persona sotto ogni aspetto, esistenziale, morale, biologico e patrimoniale.

L'associazione potrà essere contattata al numero verde 800671661, o tramite il sito internet www.giustacausa.it.



Franco Pecci, il governatore Scopelliti e Nanni Ricevuto

Dall'aeroporto di Reggio Calabria Due voli giornalieri di Blue Panorama per Linate e Fiumicino

REGGIO. Dal 17 giugno la compagnia Blue Panorama Airlines opererà con due voli giornalieri da e per Milano Linate e Roma Fiumicino, con, in previsione, un volo settimanale con Berlino.

L'annuncio è stato dato dal governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti e dal presidente della compagnia, Franco Pecci, alla presenza dell'on. Nanni Ricevuto, presidente della Provincia regionale di Messina, che sta investendo molto sull'aeroporto dello Stretto.

«È un accordo – ha detto Scopelliti nel corso della conferenza stampa – che come Regione abbiamo messo in campo per potenziare sempre di più lo scalo di Reggio Calabria, coinvolgendo una delle migliori compagnie aeree private operanti in questo momento in Italia».

«Siamo convinti che si tratta di una scelta vincente», ha aggiunto Scopelliti, ricordando la quota di passeggeri, circa 50.000 ogni anno, che Blue Panorama trasporta da e per l'aeroporto di Lamezia Terme ed il rapporto già consolidato con la compagnia. Il presidente Pecci si è detto convinto che con i voli

per Roma Fiumicino e Milano Linate dovrebbero garantire almeno 100 mila passeggeri all'anno.

Scopelliti ha parlato di sfida nuova per l'aeroporto dello Stretto «perché lo sviluppo di uno scalo – ha detto – non è legato al numero di tratte presenti, ma piuttosto all'interesse economico che questi stessi collegamenti possono determinare. È una idea nella quale crediamo molto. Siamo convinti che funzionerà, tanto da aver programmato una verifica successiva per ipotizzare un ulteriore incremento di voli. Il nostro obiettivo è recuperare tutta l'utenza messinese». A tal proposito ha annunciato: «Sto trattando con una compagnia di navigazione per istituire un servizio diretto, quattro corse al giorno, tra l'aeroporto dello Stretto e Taormina. Chiaramente bisogna tornare a collegare lo scalo via mare direttamente con Messina».

Grande soddisfazione è stata espressa da Nanni Ricevuto, presidente della Provincia di Messina, «comprensivo – ha affermato – che guarda con grande attenzione all'Aeroporto dello Stretto».

Messina Conclusi i lavori del primo congresso del neonato sindacato Uil Polizia

Non solo controllo e repressione

Elisabetta Reale
MESSINA

C'è bisogno di legalità, lavoro, sicurezza ma soprattutto di un nuovo patto sociale che coinvolga le istituzioni, la scuola, la classe imprenditoriale e la società civile perché per combattere la mafia e la criminalità non bisogna solo fare attività di controllo e repressione.

Queste le idee proposte dal segretario provinciale Antonio Barbiero durante il primo congresso del neonato sindacato Uil Polizia, svoltosi ieri mattina a palazzo dei Leoni, incontro che ha voluto rappresentare un momento di confronto e riflessione sui grandi temi della legalità e della sicurezza, puntando sul coinvolgimento non solo degli addetti ai lavori ma anche dei giovani studenti degli istituti superiori "Maiorana-Marcogni", "Jacì", "Antonello" e i rappresentanti delle scuole della provincia peloritana che hanno fatto sentire la loro voce, affermando la necessità di ricevere forti punti di riferimento.

«Per questo primo momento di confronto della sezione Polizia del sindacato – ha detto Barbiero durante il suo intervento introduttivo – abbiamo voluto puntare l'attenzione non solo sulle questioni tecniche legate alle Forze di Polizia, ma anche sul mondo del lavoro, perché rilanciare l'economia, anche attraverso una maggiore possibilità di accesso al credito, vuol dire



Il questore Gugliotta, Anselmo, Amato e Briguglio

consegnare al territorio nuova linfa per l'imprenditoria. Sviluppo economico significa anche contrasto a fenomeni di piccola e grande criminalità, e un ruolo fondamentale nel percorso di crescita hanno i giovani e la scuola, che non deve essere un parcheggio ma un luogo che offre concrete possibilità di formazione».

«Ripartire dalla cultura della legalità – come ha voluto sottolineare anche il segretario generale della Csp Uil Messina Costantino Amato – significa quindi coinvolgere le nuove generazioni per far loro prendere coscienza di concetti come mafia e criminalità». Ma sono stati tanti i temi affrontati ieri durante l'incontro

moderato dal giornalista di Gazzetta del Sud Nuccio Anselmo e che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, il questore, Carmelo Gugliotta, il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, Melchiorre Briguglio, gli onorevoli Giampiero D'Alia, Vincenzo Garofalo e Francantonio Genovese, l'assessore comunale alle politiche per la sicurezza Dario Caroniti, e Giuseppe Scandarra, presidente della federazione nazionale antiracket.

Non solo legalità, ma anche giustizia, tagli alle risorse destinate alle Forze di Polizia, immigrazione, questioni pressanti che richiedono una ri-

sposta pronta ed efficace da parte del mondo politico. «La politica deve agire nei modi opportuni per garantire le regole – ha detto il questore Gugliotta – e la Polizia invece devono operare per mantenere alta la percezione del livello di sicurezza. Importante il ruolo della società civile».

«La lotta alla mafia si vince con un'opera di politica sociale per offrire la possibilità di una vita libera e dignitosa – ha sostenuto poi il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, Melchiorre Briguglio, che si è anche soffermato sulle condizioni della giustizia oggi nel nostro Paese – il sistema non funziona, la nostra è una legislazione farraginosa e schizofrenica che calpesta i diritti dei cittadini». Sul peso dei tagli ad un comparto che svolge quotidianamente un ruolo decisivo nella vita del Paese si sono soffermati i parlamentari intervenuti. «Lo Stato deve garantire la sicurezza – ha detto infatti D'Alia – ma ognuno deve essere messo in grado di svolgere al meglio il proprio lavoro».

A concludere i lavori il segretario nazionale della Uil Polizia, Oronzo Così che ha ribadito l'importanza dell'istituzione di un sindacato di Polizia all'interno della confederazione, che rappresenta un punto di incontro tra le esigenze della società e dei lavoratori del settore sicurezza, un tassello fondamentale a quel dialogo costante col territorio. «

Agrigento Lite a colpi di coltello

Minorenne tunisina ferisce connazionale



La tunisina ferita trasportata in ospedale

Stello Zaccaria
AGRIGENTO

Coltellate nella piazza frequentata dai giovani agrigentini, protagoniste due giovanissime ragazze tunisine, che si sono incontrate in piazza Cavour, lungo il viale della Vittoria. Tutto è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 19. Tra le due minorenni è scoppiata una discussione molto animata. Dalle parole si sarebbe passati alle minacce e alle ingiurie. E, infine, all'aggressione. Una colluttazione ed è comparso un coltello, con il quale una delle due ha colpito e ferito l'altra all'addome, pare non in maniera grave. La ragazza ferita è stata soccorsa e trasportata con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Sul posto, teatro della contesa, sono piombate le pattuglie della squadra Volanti e

dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, che stanno ancora indagando per ricostruire la dinamica definitiva dei fatti. I militari hanno subito fermato l'accoltellatrice, che è stata portata in caserma a Villasetta. Del fatto sono stati avvertiti i genitori delle due giovani.

Ora l'attenzione dei carabinieri si concentra sul movente che ha fatto scaturire il litigio, che sembra debba essere uno di quelli che solitamente viene classificato come futile, forse per motivi personali o per gelosie. Tra le due delle contendenti ci sarebbero stati di recente disappori, tanto è bastato ad armare la mano di una delle due, dopo l'incontro avvenuto al viale della Vittoria. Insomma, per poco o niente, si è passati alle vie di fatto per un litigio che poteva finire veramente male, visto che la coltellata ha ferito la tunisina vicino alla pancia. «

Palermo Vertenza Gesip, operaio arrestato

PALERMO. Una persona è stata arrestata al termine della giornata di forti tensioni che ha visto protagonisti i lavoratori della Gesip, società di servizi del Comune di Palermo, che non vengono pagati per mancanza di fondi e temono per il loro futuro occupazionale.

Un 53enne, Carmelo Accetta, deve rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo, con precedenti specifici, ha tentato di colpire gli agenti con un bombola di gas, prelevata da un furgone fermato in strada con l'aiuto di altri lavoratori. Immobile dagli agenti della Squadra mobile, ha resistito e reagito, fino a quando è stato definitivamente bloccato e condotto in questura dove gli è stato formalizzato il provvedimento.

Le tensioni si sono verificate tra corso Vittorio Emanuele e via Roma e hanno coinvolto anche gli uomini della Guardia di finanza. Gli operai avevano tentato anche di occupare la Cattedrale. I dimostranti, circa 500 persone, sono stati contenuti dalle forze dell'ordine che hanno impedito il loro ingresso nella chiesa, i cui accessi sono stati chiusi. I manifestanti si sono quindi spostati su corso Vittorio Emanuele, dove hanno bloccato il traffico, come fanno già da diversi giorni in diversi punti del centro di Palermo con cortei spontanei che sfociano anche in atti di vandalismo. «